

PUBBLICITA'
Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485
AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

La battaglia di Nino Montanti per l'impianto IRI

A Palermo l'insediamento di una grossa industria IRI

Ma le idee non sembrano molto chiare: noi invece vogliamo che ci si dica con chiarezza, e senza mezzi termini, e prima del voto del 19 maggio, quali sono i programmi del Governo e quali sono i programmi dell'IRI. Mettiamo da parte il cannibalismo economico: non vogliamo nè spese politiche nè baracconi per clientele elettorali

Due notizie si contendono in questi giorni i titoli sulle prime pagine di tutti i giornali. La dichiarazione rilasciata alla stampa dal Presidente della Regione On. Carollo, secondo la quale l'IRI si è impegnato a costruire a Palermo una fabbrica di prodotti elettronici per dimensioni e capacità occupazionale non inferiori a quella dell'Elis, e l'altra, non meno impor-

tante, della creazione di una società di gestione per l'Elis onde garantire la continuità di lavoro all'Elettronica Sicula le cui maestranze, licenziate dai proprietari americani, stanno, come si dice, a far la cinghia.

Noi siamo lieti che l'IRI, sulla decisione del CIPE, abbia accolto la richiesta dei siciliani per l'insediamento di una grossa industria nella Sicilia Occidentale. Chi volesse rileggere le nostre prime pagine, e non solo le più recenti, si accorgerebbe come da quattro, da cinque anni a questa parte, il nostro giornale ha appoggiato — e talvolta dando nomi precisi a responsabilità precise — la grossa battaglia che in Parlamento e sulle piazze ha condotto il nostro On. Nino Montanti perché finalmente il Governo recepisse questa urgente necessità di dotare la Sicilia Occidentale di una grossa industria IRI. Chiedevamo anzi che fosse insediata a cavallo delle tre province di Trapani Palermo ed Agrigento. La nostra lotta che ha trovato anche al di fuori degli schieramenti politici l'adesione di Enti e di personalità, investendo l'opinione pubblica delle tre province più diseredate della Sicilia e dell'Italia tutta, avrà avuto certamente un grosso alleato: il terremoto. E' triste, purtroppo, dover fare questa constatazione. Se il terremoto non avesse colpito così tragicamente queste nostre province, portando lutti e distruzioni per le quali una intera generazione non avrà lacrime sufficienti, forse queste nostre terre sarebbero rimaste nel loro abbandono, con le loro case fatte di canne e di creta, senza strade, senza acqua, senza prospettive né di lavoro né di avvenire. Il terremoto è servito dunque ad aprire gli occhi del Governo di Roma su una realtà tante volte denunciata

e mai recepita. Ma il discorso che vogliamo fare oggi è un altro. Il terremoto è passato: stanno arrivando le elezioni per il rinnovo del Parlamento italiano. Cosa c'è di veramente concreto nella dichiarazione che il Presidente della Regione, l'On. Carollo, ha fatto ai giornalisti? C'è la promessa di una industria IRI o c'è un contentino elettorale? Non abbiamo ben compreso, infatti, l'appallimento delle due notizie IRI ed Elis. Pare infatti che l'Elis, privata dei capitali americani, dovrebbe sopravvivere fino alla costruzione del nuovo impianto IRI. Ma chi pagherà intanto gli stipendi ai dipendenti dell'Elis? E se la nuova industria IRI dovrà servire per assorbire i mille dipendenti dell'Elettronica sicula quale nuovo contributo di lavoro avrà portato l'IRI in Sicilia?

Noi vorremmo che di questo nuovo impianto si parlasse in termini economici e non in termini politici. Noi vorremmo insomma che ai siciliani si dicesse chiaramente, e senza mezzi termini, e prima del voto del 19 maggio, quali sono i programmi del Governo e i programmi dell'IRI per venire incontro a queste nostre popolazioni senza pane, condannate ancora una volta all'espatrio. Mettiamo da parte una volta e per sempre il cannibalismo economico: non vogliamo nè spese politiche né baracconi per clientele elettorali. Vogliamo una industria, una grossa industria, a cavallo delle tre province di Trapani Palermo ed Agrigento che sia in grado di elevare il tenore di vita delle nostre popolazioni così provate dai terrificanti eventi naturali, che sia in grado di dare serenità e benessere ai nostri figli, che sia in grado di porre la parola fine su questa vergognosa pagina della storia delle nostre province occidentali, fatta di miseria e di fame.

E se non sono bastati né l'alluvione del '65, né il terremoto del '68 a far chiare queste esigenze agli uomini politici interessati a livello ministeriale, si leggano gli estratti parlamentari degli interventi che in quelle occasioni ha svolto alla Camera l'On. Montanti. Non c'è demagogia in quegli interventi: c'è piuttosto una denuncia chiara e inequivocabile che deve andare raccolta: dobbiamo incominciare su una strada nuova, sulla strada giusta, la strada che attraverso la sincerità delle azioni e l'onesta programmazione delle opere porti questo nostro popolo verso il progresso e verso la libertà, la più bella e la più completa delle libertà: la libertà dal bisogno.

L'immarcescibile memoria del MSI

Immarcescibile era la fede nel duce ed immarcescibili erano i fatidici ideali del fascismo.

Immarcescibile, ora, è la memoria del M.S.I. Una memoria che non si accorge, però, che se essa può esercitarsi liberamente — soffermandosi con nostalgia su un passato di cui possiamo, ormai, sorridere tristemente — essa lo deve soltanto alla longanimità della libertà democratica.

L'adesione dell'avvocato Salvatore Perrera al P.R.I. ha visto, oggi, questa «memoria» del M.S.I. elettrizzarsi nella rievocazione dei di lui, giovanili, trascorsi fascisti.

Ma ciò che, in realtà, riaffiora da una tale memoria — al di là della stizza rabbiosa, della insinuazione infame e dell'acre veleno — è soltanto il ricordo di un detto che fu caro ai fascisti della prima ora: «chi non è con noi è contro di noi».

Non intendiamo mutuarci lo sdegno di alcuno, ma dica il M.S.I. — e per esso qualcuno firmi — se ha mai avuto l'adesione dell'Avv. Perrera; dica se mai lo abbia visto in una sua sezione di partito o se, comunque, lo abbia mai visto svolgere attività per le sue idee; dica se è a conoscenza che egli abbia aderito ad alcun altro partito politico; dica se non è vero che egli, dopo aver compiuto il suo dovere di combattente, è rimasto dignitosamente ed in silenzio ad esercitare la sua professione ed a compiere il suo dovere di cittadino e di probò amministratore.

Ma, senza dubbio, è proprio per questo che il veleno del M.S.I. si è riversato più acre: il M.S.I. non soffre che i galantuomini lo disdegnino, così come hanno ripudiato un passato nel quale erano cresciuti, senza che avessero conosciuto il bene della libertà e della democrazia.

Non tema il M.S.I., il Partito Repubblicano Italiano — che non può essere nemmeno scalfito dalle sue calunnie di presunti scandali — non ha bisogno né di banche, né di foraggiamenti, né di sottogoverni: ne fa piena prova l'azione politica che esso ha condotto e conduce e che rimane confortata dai consensi, sempre più incalzanti, degli uomini liberi ed onesti.

E poiché la memoria del M.S.I. non è labile, esso ricorderà, certamente, che l'Avv. Perrera è quello stesso che, chiamato ad amministrare il nostro Ospedale Civile, declinò fieramente l'incarico allorché si avvide che talune interferenze politiche non gli consentivano di adempiere al suo dovere di amministratore e di galantuomo.

Vomiti pure, dunque, il M.S.I. tutto il suo livore: questo, lungi dal toccare un uomo che tutta la cittadinanza stima ed apprezza o dal toccare noi che abbiamo avuto l'onore di accoglierlo nelle nostre file, non servirà ad altro che ad indicare, a quanti in quest'ora sono pensosi del bene del Paese, dove si dirigono gli uomini migliori.

Senza saperlo e senza volerlo, il M.S.I. di Trapani avrà compiuto, così, la sua prima opera buona.

Comunicato per i Commerciali
L'Unione Provinciale dei Commerciali, Via Garibaldi n. 74 tel. 2.98.62, invita tutti i commercianti associati a ritirare o compilare presso gli Uffici di Via Garibaldi, 74, il prescritto modulo per la domanda di concessione del contributo di L. 90.000 di cui all'art. 14 della legge 182 del 18 marzo 1968.

Il nostro voto del 19 Maggio
Fac-Simile
PSIUP, LIBERTAS, PLI, MSI, DC, PRI, PSDI, RIFORMISTI

Domenica 21 Aprile alle ore 11 al Cinema Ariston l'on. Nino Montanti candidato al Parlamento parlerà alla cittadinanza



Un consuntivo senza commenti
Cinque anni di presenza di Nino Montanti alla Camera dei Deputati

- LUGLIO 1963
Richiede provvedimenti urgenti per le aziende agricole colpite dalla peronospera.
Sollecita un nuovo trattamento economico del personale dei contributi agricoli unificati.
Chiede una maggiore funzionalità della Pretura di Gibellina.
Sostiene l'urgenza di potenziare economicamente le Aziende di Sog-giorno e Turismo e le pro-loco.
Solleva il problema dell'Autostrada Palermo - Trapani - Mazara del Vallo.
SETTEMBRE 1963
Chiarisce la posizione del P.R.I. di fronte agli attentati dinamitardi in Alto Adige.
Invita il Governo ad evitare l'aumento del prezzo dei libri di testo.
OTTOBRE 1963
Rivendica per il Sud e la Sicilia una concreta politica in favore del turismo, dello spettacolo e dello sport.
Invita il Ministro dei trasporti ad esaminare la possibilità di predisporre passaggi a livello a propulsione automatica sulla Trapani - Palermo.
DICEMBRE 1963
Propone l'istituzione della bolletta di ACCOMPAGNAMENTO PER LO ZUCCHERO contro la sofisticazione del vino.
Annuncia il voto favorevole del P.R.I. al primo Governo Moro augurando che finalmente si possa liberare il paese da antiche e assurde ingiustizie.
GENNAIO 1964
Sollecita collegamenti più rapidi per tutte le isole minori.
Protesta energicamente per la mancanza di un piano organico di costruzione di autostrade per la Sicilia.
FEBBRAIO 1964
Difende l'agricoltura siciliana e la pubblica mente la ristrutturazione.
MARZO 1964
Propone nuove disposizioni sui concorsi a cattedre universitarie.
In sede di approvazione del bilancio dello Stato riprende il tema della rinascita e dello sviluppo del Sud.
Si occupa dei problemi della caccia chiedendo nuovi programmi e nuovi orientamenti.
APRILE 1964
Denuncia il tristissimo fenomeno della spesa di frodo che provoca danni incalcolabili ed irreparabili.
MAGGIO 1964
Continuano i sequestri di motopescherecci da parte delle autorità Tunisine: l'On. Montanti chiede un energico intervento del Governo Italiano.
GIUGNO 1964
Sostiene la necessità di nuovi criteri per le graduatorie, per incarichi e supplenze nelle scuole elementari.
LUGLIO 1964
Sollecita provvedimenti per l'artigianato locale che attraversa un periodo assai difficile.
SETTEMBRE 1964
Indica una azione di Governo per abbattere antichi privilegi e antichi istituti nel settore agricolo.
FEBBRAIO 1965
Interviene in difesa degli interessi dei dipendenti degli Enti locali in Sicilia.
Invoca una serie di iniziative governative a sostegno dell'attività marmifera in provincia di Trapani.
APRILE 1965
Passando in rassegna i problemi dei commercianti sollecita in loro favore una maggiore assistenza sociale e la concessione di mutui agevolati.
MAGGIO 1965
Sostiene la «giusta causa» per i licenziamenti per evitare abusi, angherie, ingiustizie che umiliano la dignità del lavoratore.
Nel dibattito per il rilancio della «Cassa per il Mezzogiorno»; sostiene la necessità di una lotta aperta contro gli squilibri fra il Nord e il Sud.
Porta all'attenzione del Parlamento e del Governo i problemi delle saline trapanesi.
LUGLIO 1965
Sollecita l'aumento dei trattamenti di pensione della Previdenza Sociale.
SETTEMBRE 1965
Chiede il riconoscimento per Trapani di zona di pubblica calamità a seguito dell'alluvione.
OTTOBRE 1965
Denuncia al Parlamento il pericolo per Gibellina della esistenza di zone franose.
Sostiene la necessità di alcune modifiche elettorali per consentire il voto ai giovani.
Invoca l'esclusione delle responsabilità per i rivenditori di giornali.
Chiede l'intervento urgente per i nostri porti pescherecci di Mazara del Vallo e di Marettimo.
FEBBRAIO 1966
Denuncia lo stato di abbandono del Porto di Trapani e chiede non promesse ma interventi immediati.
Sostiene al Parlamento alcuni tentativi di attentati alla libertà di stampa, alla diffusione delle idee, al progresso civile.
(Segue in 4 pag.)

Rivalutare l'opera di tutti gli insegnanti

ALLA SCUOLA MEDIA è tempo di «ritocchi»

«E' necessario stabilire vera e propria parità d'orario, di responsabilità e di dignità per «tutti» gli insegnanti»

Ad un insegnante di francese, che segue con vivo interesse, e spesso anche presiede, i lavori per i «ritocchi» alla scuola media unica per la lingua moderna, è stato chiesto se i responsabili delle nuove modifiche, ossia della riorganizzazione in corso, si rendono conto che i giovani e i giovanissimi a cui essi impartiranno, magari col sistema della «creazione dei riflessi automatici», una qualche conoscenza della seconda lingua, avranno sempre, a quel livello, incertezze grandi e lacune rilevanti nella conoscenza e nel corretto uso della lingua materna.

responsabilità verso 150 o 180 ragazzi contemporaneamente, da esercitare in modo frazionario e slegato, e da giudicare attraverso elementi molto labili.

Si tratta, è stato risposto alle poste obiezioni, di prender provvedimenti che urgono per l'immediato domani; riforme meno settoriali e più sostanziali possono prospettarsi soltanto per un futuro che può esser di là da venire.

abilità e di dignità per tutti gli insegnanti, cioè anche per quelli dei gruppi delle materie artistiche e di quelle tecniche. 2) E' necessario stabilire la parità di importanza dei singoli insegnamenti nella formulazione dei giudizi orientativi, individuali e collegiali, da ridursi al termine di ciascun periodo di studio.

Siamo cioè profondamente convinti che solo una rivalutazione dell'opera di tutti gli insegnanti nello ambito scolastico, tale da consentire a ciascuno un lavoro veramente responsabile e proficuo, vivificherebbe di nuovo l'atmosfera di questo istituto, che modificherebbe i ritocchi non possono essere sufficientemente; e richiamerebbe a questo tipo di insegnamento elementi sempre più scelti e più impegnati.

Quanto poi alla obiezione che si basa sulla difficoltà di disporre, a così breve scadenza, di insegnanti debitamente qualificati, si potrà rispondere con argomenti validi, che solo la brevità dello spazio non ci consente qui di toccare e che comunque torneremo a trattare.

IL 26 APRILE P.V.

«Mercurio d'oro 1968»

Il Mercurio d'Oro, l'Oscar del commercio europeo, verrà consegnato il 26 aprile nel corso di una cerimonia che avrà luogo in Campidoglio alla presenza delle maggiori autorità di governo e cittadine.

nistri della relazione al Parlamento sulla situazione economica del Paese nel 1967; relazione dalla quale viene confermata la ascesa della nostra economia dopo le difficoltà congiunturali degli anni passati.

LIA GRISELLI

LA LEGGE 901

I concorsi all'agricoltura

Come è noto con la legge n. 901 del 14 luglio 1965, che trasformava gli Enti di Riforma Fondiaria in Enti di Sviluppo in agricoltura, furono previsti concorsi nei ruoli del Ministero dell'Agricoltura, riservati al personale degli Enti. Detti concorsi sono stati ormai espletati e le nomine sono già in corso, ma un vivo malcontento si è diffuso fra i partecipanti e vincitori costretti il più delle volte a recitare la nomina stessa. Ciò per due ordini di fattori, il primo perché, pur avendo ricevuto l'ordine di assunzione di servizio non sono ad essi note (almeno ufficialmente) le modalità di sviluppo di carriera; il secondo perché la assunzione stessa, mentre era stata ritenuta definitiva all'atto della pubblicazione del concorso, risulta invece «in prova». Prova che è stabilita nei termini di 6 mesi. Quest'ultima per varie ragioni potrebbe essere anche negativa, o almeno, l'interessato può venire alla conclusione, per altre ragioni, della non accettazione alla scadenza del periodo di prova. In tal caso però i concorrenti, che numerosi sono padri di famiglia, possono trovarsi nella disastrosa situazione della disoccupazione, in quanto gli Enti di appartenenza hanno preteso la presentazione delle dimissioni al momento in cui ricevono la chiamata del Ministero. La soluzione più logica ed anche più normale, in quanto esistono numerosi precedenti negli Enti stessi, sarebbe stata quella, che ai vincitori dei concorsi MAF fosse concessa l'aspettativa per tutto il periodo di prova, così come era stato accordato ad altri dipendenti che erano stati assunti presso altre amministrazioni.

piano il personale degli Enti che all'atto del concorso avevano maturato 16 e 8 anni di servizio, ad esempio. Bisogna dire, inoltre, che se detto passaggio debba regolarsi secondo quelle norme, che riguardano il trasferimento del personale da un ruolo all'altro, esse debbono essere applicate nella loro interezza e non solo per alcuni articoli di comodo; bisogna cioè tener conto anche del successo art. 202 che prevede «la conservazione di un assegno utile "ad personam" pari alla differenza tra lo stipendio già goduto ed il

nuovo, salvo riassorbimento nei successivi aumenti di stipendio per la progressione di carriera, anche se semplicemente economica». Ciò avrebbe risolto non solo il problema di tanti padri di famiglia, ma avrebbe, secondo noi, premiata la scelta di tanti che hanno deciso l'intrapresa, ad età piuttosto significativa, la non facile carriera dello Stato, e non invece essere quasi puniti per il fatto stesso di aver vinto un concorso.

MARIO CIRANNA

Pasquetta ad Erice

Fortunati i matrimoni celebrati ieri e sfortunati invece le località turistiche (quasi tutte) che a causa dell'abbondante pioggia e del tempaccio cane che ha frustrato le speranze di tutti quegli operatori che di turismo vivono e che speravano in una apertura di stagione che desse i suoi buoni frutti.

Ritornando al discorso «Pasquetta», una delusione. Al «Ciclope» erano presenti sì e no trenta persone.

Specialmente nella Sicilia occidentale le località turistiche sono rimaste pressoché deserte. Una «tramontana» intensamente fredda ha fatto tornare sui propri passi i pochi «coraggiosi» che sfidando la pioggia e sperando in un «capovolgimento di fronte» avevano lasciato le loro case.

FIAT 1967: un anno positivo

La relazione sull'esercizio 1967, depositata a termini di legge, che il consiglio di amministrazione della Fiat presenterà il 28 prossimo all'assemblea ordinaria, e da ieri a disposizione degli azionisti che intendano prenderne visione. Le principali cifre dell'esercizio 1967 si riassumono nei seguenti dati:

Il fatturato complessivo (compreso OM ed Auto Bianchi) è stato di 1.194 miliardi di lire contro i 1.064 miliardi (Auto Bianchi inclusa) del 1966. Sono stati costruiti e venduti nel 1967: 1.340.884 autoveicoli Fiat OM ed Auto Bianchi, contro 1.224.353 del 1966; di essi, 398.259 sono stati esportati. Al suddetto totale l'Auto Bianchi concorre con circa 40 mila autoveicoli. A questi quantitativi di produzione con-

I dati della relazione economica

5 mila miliardi la spesa per la sicurezza sociale

Oltre venti milioni i lavoratori assicurati nel 1966 - 229 miliardi il deficit «provvisorio» dell'INPS

La «sicurezza sociale» costa oltre 5.000 miliardi all'anno: nel '67 sono state erogate prestazioni previdenziali ed assistenziali per 5.084,8 miliardi, con un incremento, rispetto all'anno precedente (4.589 miliardi), del 10,4%. Tutti i lavoratori «dipendenti» italiani hanno ormai una pensione e la assicurazione contro le malattie, e delle stesse forme di sicurezza sociale beneficiano quasi tutti i liberi professionisti e la massima parte dei lavoratori autonomi, cioè dei coltivatori diretti, dei piccoli commercianti, degli artigiani. Ecco un quadro-tratto dalla relazione generale sulla situazione economica del paese, presentata nei giorni scorsi alle due Camere dal ministro del bilancio Pieraccini - sul numero dei lavoratori assicurati nel '67: 20.101.620 per il trattamento di pensione; 12 milioni 514.514 per l'assistenza contro le malattie, oltre a 5.364.836 pensionati e rispettivi familiari (in complesso, 45,4 milioni di assistibili); 13.719.000 per la tubercolosi, con 16.249.000 familiari; 6.243.741 lavoratori non agricoli per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

'66 terminarono la loro azione i provvedimenti per la fiscalizzazione dei contributi, e in quell'anno il concorso dello Stato fu di 848.228 milioni.

Postelegrafonici e superlavoro: accordo raggiunto

Si è svolto un incontro tra il sottosegretario al Ministero delle Poste, on. Mazza, ed i rappresentanti dei sindacati di categoria dei lavoratori postelegrafonici della CSI, CGIL ed UIL, per un esame dei problemi relativi ai compensi di incentivazione e per superlavoro pasquale ed ai servizi viaggiatori.

Nel corso dell'incontro è stato stabilito che non sarà, per ora, attuato alcun ridimensionamento dei servizi viaggiatori e che il compenso per il superlavoro pasquale sarà pagato al personale amministrativo.

FINESTRA PREVIDENZIALE

a cura di Agual

In relazione a diverse richieste formulate da lettori circa la veridicità di alcune notizie allarmanti, apparse su giornali quotidiani e su qualche settimanale a proposito delle spese di amministrazione dell'IN.P.S., la risposta più precisa ed autorevole appare quella stessa che il Direttore generale del medesimo istituto previdenziale ha indirizzato ad un noto rotocalco.

«Ho visto e letto su «Epoca» del 10 marzo, a pagina 29, la «manichetta» dal titolo «Ha più di un secolo di vita l'ente che provvede al pensionato».

«In relazione al suo contenuto, La prego di precisare ai lettori della Rivista che le spese di amministrazione dell'INPS (anno 1967) sono del 3,72 per cento e non del 6,93 per cento e che il raffronto con le aliquote che sarebbero state accertate in altri paesi potrebbe essere possibile soltanto quando si dimostri che vi si amministri lo stesso numero di provvidenze, vi si effettui cioè lo stesso lavoro, e quando si sia tenuto conto della minore incidenza delle spese su una popolazione più vasta di assicurati.

«Comunque, sono in possesso di dati ben diversi, provenienti da fonti ineccepibili quali la C.E.E. (Relazione sulla evoluzione della situazione sociale nella comunità

1965) e il BIT (Le coût de la sécurité sociale 1961-1963, ediz. 1967). Da tali fonti è dato conoscere che l'incidenza delle spese di amministrazione degli enti previdenziali sui contributi riscossi è del 0,74% nel Belgio (e non dello 0,36%); del 3,87% negli Stati Uniti (e non dello 0,96%); del 4,96% nella Finlandia (e non del 3,27%).

«Quanto alla inchiesta della rivista inglese «Economist», che avrebbe «scoperto» in Italia un numero di «assistiti» degli enti previdenziali superiore alla intera popolazione, ritengo che, molto probabilmente, i poco accorti inquireri siano andati a contare più volte nei vari istituti le stesse persone che risultano assicurate contro rischi diversi. In altri termini, l'assicurato presso l'INPS, per le pensioni, è assicurato anche presso l'INAM, per le malattie.

«Mi si consenta, infine, di rilevare il sapore polemico della fotografia che mostra una «fila di pensionati allo sportello delle Poste» per chiarire che le file, se sussistono, non debbono addebitarsi solo a responsabilità dell'INPS, sia perché il numero degli sportelli postali addebiati a questo tipo di pagamento non è stabilito dall'INPS, sia perché i pensionati possono scegliere tra vari sistemi di riscossione.

Sotto il patrocinio della Croce Rossa

«Mamma d'Italia 1968»

Il 12 maggio p.v. per la proclamazione

Anche quest'anno, sotto il patrocinio della Croce Rossa Italiana, il «Comitato Nazionale Premio Mamma d'Italia» proclamerà il 12 maggio p.v., Festa della Mamma, la «Mamma d'Italia 1968», che, attraverso una accurata selezione, risulterà la più meritevole tra le tante che si sono distinte per particolari azioni di sacrificio di bontà e di abnegazione.

Il «Comitato Nazionale Premio della Mamma d'Italia» presieduto dalla Signora Francesca De Gasperi, Presidente del Comitato Nazionale Femmine della C.R.I., è formato dall'Unione Nazionale Cronisti Italiani, dall'Associazione Nazionale Famiglie Emigrate, dal Comitato Italiano Movimento Mondiale Madri, dalla Federazione Nazionale Associazione Famiglie Numerose e dal Fronte della Famiglia.

la scelta della «Mamma d'Italia 1968» segnalando casi di preclari virtù materne, indirizzandoli per iscritto al Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana entro e non oltre il 20 Aprile 1968. Le segnalazioni che perverranno oltre tale data non saranno ritenute valide.

neralità della Mamma segnalata, il rispettivo indirizzo e tutto quanto altro possa dar modo alle Autorità competenti di esercitare un controllo.

Aumenta il traffico ferroviario

Tredici miliardi di lire e tre milioni sono stati introitati dalle Ferrovie dello Stato nel mese di febbraio in relazione al servizio viaggiatori, mentre le merci hanno consentito un incasso di oltre 16 miliardi e mezzo. Anche se il mese in argomento era di 29 giorni a fronte al 28 del febbraio 1967 i risultati possono essere considerati in se stessi particolarmente soddisfacenti. Per quanto concerne gli introiti, il tasso di aumento rispetto allo stesso mese del 1967 è stato del 9,88 per cento per i viaggiatori e del 2,85 per cento per le merci. Analogamente si è avuto un non sottovalutabile aumento (+2,23%) nel numero dei viaggiatori (25.971.182) e in quello delle tonnellate trasportate (4.875.404, pari al 6,04 per cento in più).

A FAVIGNANA

ALLOGGI POPOLARI

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trapani, con sede in prolungamento Via G. B. Fardella, 440 con data 8 corr. mese indice il concorso per l'assegnazione in Favignana - Località Calvario - di n. 1 alloggio popolare, costituente l'aliquota riservata in favore degli appartenenti alla categoria Profughi o rimpatriati dai Paesi africani dagli 8 alloggi messi in concorso con bando del 16 Settembre 1966 n. 6/A.

Genio Civile non appena conosciuto il costo definitivo del complesso. La domanda redatta sull'apposito modulo che gli interessati possono ritirare presso la sede dell'Istituto o presso l'Ufficio Economico del Comune di Favignana, deve essere presentata all'Istituto stesso entro il termine di giorni due del bando di cui si 30 dalla data di pubblicazione superiore alle L. 1 milione 200.000 (detratta la quota afferente al reddito di lavoro) e che non siano

assegnatori di alloggio popolare a riscatto. La domanda redatta sull'apposito modulo che gli interessati possono ritirare presso la sede dell'Istituto o presso l'Ufficio Economico del Comune di Favignana, deve essere presentata all'Istituto stesso entro il termine di giorni due del bando di cui si 30 dalla data di pubblicazione superiore alle L. 1 milione 200.000 (detratta la quota afferente al reddito di lavoro) e che non siano

Comune di Favignana

Cernigliaro interroga

Il sig. Francesco Cernigliaro, Consigliere del Comune di Favignana ha indirizzato al Sindaco del detto Comune la seguente interrogazione:

«Io sottoscritto Cernigliaro Francesco, consigliere comunale del P.R.I., interrogo la S.V. per conoscere se ritiene utile ed inderogabile la nomina del «Delegato Sindaco» nella frazione di Marettimo, allevando il grave disagio dei Cittadini interessati, determinato dall'inspiegabile ed ingiustificata revoca della «delega» concessa in precedenza e per moltissimi anni ad un consigliere comunale del luogo.

Se non ritiene inoltre, di provvedere con urgenza alla predetta nomina in applicazione anche all'art. 70 dell'Ordinamento Amministrativo Enti Locali, di cui alla Legge Regionale n. 16 del 13.3.63, tenuto conto specificatamente di quanto in esso espresso in merito alla «preferenza» sulla scelta del «Delegato» da nominare.

Chiedo urgente risposta scritta.

F. To Francesco Cernigliaro»

Per le vittime civili di guerra terremotate

ULTERIORE CONTRIBUTO

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra porta a conoscenza dei propri iscritti terremotati già residenti nei Comuni di Gibellina, Salaparuta e Poggioreale che scrivendo, o recandosi personalmente negli uffici della Sezione provinciale siti in Trapani - Via Gen. E. Fardella 11, Riceveranno un altro contributo di L. 10.000.

Autonoleggio libero e da rimessa Servizio Turistico e Scolastico Esami per patenti D pubbliche

Francesco Guitta

TRAPANI

Via Orti, 1 L. - tel. 22.703

Ab.: Via dell'Ulivo, 12 - tel. 23.888

Cessioni Quinto Stipendio

quinquennali o decennali

sollecitissimi

occorrendo si concedono anticipi

Tasso base 5,50% scalare annuo oltre diritti assicurativi ENPAS

Rinnovo cessioni anche contratti con altri Istituti dopo due anni se quinquennali o quattro anni se decennali col recupero interessi pagati e non maturati

Trasformazione cessioni da quinquennali a decennali anche avendo pagato una sola rata

Prestiti Fiduciari

FINTORINO S.p.A.

Corrispondente per la provincia di Trapani MARIO CONTICELLO

Via Amm. Staiti, 99 - Telefono 22.158 - TRAPANI

Terzo Premio di Poesia "Placido Fardella"

«TUTTE LE VIE PARTONO DAL SUD LE VIE NON TORNANO AL SUD»

Santo Cali

E UN DIAULU ARRERI A OGNI ZAPPINU

Primo Premio ex-aequo

La me pinita pi li furisteri americani, tedeschi, francesi e beautiful, wunderbar, merveilleuse; puru pi li turisti italiani...

Noeci pi mia la me pinita evi lu nfernu vivu di Ciccu Bacongu, ca nta na macchia di jnestra, unchia di luci, s'infrattina, assicutatu di tutti li camperi...

Ha setti figghi Franciscu Bacongu e sunu setti piccati murati, setti chiaghi d'Agittu, e pani chiamunu, chiamunu pani, e spinguti nta l'occhi...

A l'arba gghiana Franciscu Bacongu tagghia zappini verdi a Munti Crisimu, ssicutatu, te' cca, di li camperi, oggi cchiu' mortu di fami d'ajeri.

Pi mia la me pinita è comu un mari cu milli navi di miranti latru, ca tagghianu zappini centennari pi na manciata di cicri e favi...

C'e nta lu cori di la me pinita un villaggiu ca penni di li rami, racamatu ca fu di chinta decima; ma la raggiazza d'un giubbòz mi strica...

Ma arretu a lu Carrancu di li Gebbi la terra evi bruciata di fanusa e li barracchi sunu senza porti, e muschi ca ti zicicunu li ghiova, e vespi e picciriddi e morbu e fimmuni...

Quannu è sira

e tremanu li chiappa a lu respiru lentu di la jinzina nuvidara, di li barracchi assumma 'n celu un filu di jimmu cubbu cubbu e lu rusario dispiratu di tutti li mannisi:

- Lu pani ni mancau. - Don Cicciu Lupu.
- E l'acqua ni mancau. - Don Cicciu Lupu.
- Lu vinu cchiu' di cchiu. - Don Cicciu Lupu.
- Kiria, leiso...
- Lu suli ni finiu. - Don Cicciu Lupu.
- Tabaccu 'un ci nn'è cchiu. - Don Cicciu Lupu.
- Li fimmuni unni su? - Don Cicciu Lupu.
- Chistu, leiso.

- Ma na runca ce'è cca mmulata frisca, ma n'accetta ce'è cca frisca mmulata. - E i tagghiamu la testa a lu lupu. Chistu è santu nostru.

E lampijunu l'occhi nta lu scuru.

Pi mia la me pinita è comu un mari, cu milli navi di miranti, e serri ca tagghianu zappini centennari, e nuddu li vidi e nuddu li senti...

Li camperi hanu occhi spalancati sulu pi Mastru Venniru lu Sgreciu; fu na scheggia di ddeta ca nta l'occhiettu drittu cci noll'na lu vavaredda; e li carusi lu gghiamunu: Sgreciu, tutti lu sannu a sentiri lu Sgreciu, e quattordici e dui ca fanu sidici...

Ora lu Sgreciu è chiusu nta un colleggiu pi rubbattina di zappini e otraggiu e ngiurii e resistenza a li camperi; quattordici anni di friscu 'n colleggiu.

A dda sintenza lu Sgreciu si misi comu un vitieddu a bramari forti, si mmuzicau li manu; e a lu prituri, mmuzicannu tutti, ci dicia: - Sangu d'alivu, la giustizia è sulu pi nnuiautri poviri pizienti, ma li miranti si ccaunu puru a la tigg, a li sinnaci a ddi viti di camperi; si ccaunu macari a Cristu... E d'accussu ci guadagnau 'n autri du' anni; quattordici e dui fa sidici-pirfettu... - Unn'è to patri?

La terza edizione di questo Premio di poesia ha luogo in un momento particolarmente doloroso e drammatico, e in un paese che è al limite della zona devastata dal terremoto: e appunto gli organizzatori e i membri della commissione giudicatrice hanno voluto si tenesse ugualmente allo scorso anno per affermare una volontà di sopravvivenza e di continuità nel segno non soltanto consolatore ma vitale ed attivo della paesia.

E in gran parte le poesie qui raccolte dicono di una condizione umana che il terremoto ha poi rivelato in uno spaccato atroce agli occhi del mondo; dicono di una Sicilia sempre amara e umiliata, sempre più remota, sempre più disertata, da cui i versi partono come 'notizie' a un mondo che sembra non voglia più saperne.

Una di queste poesie addirittura dice della Valle del Belice: non presentimento, ma sentimento di una vicenda di miserie e di fughe che si ripete da secoli, che abbiamo visto in questi giorni ripetersi con più serrato e disperato ritmo.

«Tutte le vie partono dal sud le vie non tornano al sud»

LEONARDO SCIASCIA

ci dumannunu sempri li vicini a lu fighiu di Venniru lu Sgreciu, e lu fighiu di Venniru lu Sgreciu c'havi sulu tri anni ci rispunnì ca so patri si trova a lu colleggiu...

E quattordici e dui ca fanu sidici

Oh sta pinita! Oh sta tantazioni, oh fami longu di setti piatti pi li pizienti di lu me quarteri.

Lu me quarteri havi tanti pizienti quantu sunu li fungi di settemmuru nta la friscura gialla di lu boscu, e un diaulu arrieri a ogni zappinu; lu boscu è minna grossa pi li sinnaci, s'allippunu a la minna di lu boscu, non la lassanu cchiu' di quantu e duci.

Nta la pinita evi la vita amara, nta la pinita evi la morti scura, li capotozza di li burdunara.

Chianunu pi la vecchia trainara, supra lu' pettu ci penni la testa, la testa sbattuta di cca e di dda comu un cutignu pennutu a lu ventu.

S'alluccunu a la cuda di lu mulu, vidunu 'n sonnu crisciri zappini satta a li sbausi di Munti Curbara, unni, pi no sfasciarsi li scarpì, non ci ha rivatu mai nuddu camperi; ma su' pronti a tagghiaru lu pinnocciulu ca s'allanza di l'orru di la strada si li fighi domannunu lu pani, si li muggghieri mori a lu spitali, e minazzunu, Gesù, cu la coppula sfurriata, a ddi viti di camperi e l'accetta giria sula nta l'aria.

E li camperi spuntunu di tutti li macchi, e ci hanu l'occhi spiriddati nta dda facci di gialina, cu centu pistoi nta li mani nsanguinati.

Cehianunu pi la vecchia trainara, supra lu pettu ci penni la testa, la testa sbattuta di cca e di dda, la testa tutta ci sfunna lu pettu, attaccati a la cuda di lu mulu pantaciunu ncontra a l'arba gghiana. Li rusbigghia lu scrusciu di la gippi di li camperi mmarditti.

Ma quannu

la spera di lu suli appisa a un filu, la spera amara di lu suli amaru scoci li sciarì sbampati di joeu, li burdunara a la marina scinnunu misi a redina, comu li furmiculi; scinnunu a vinti, a trenta, cu li manu mprastizzati di resina e sputazza, scinnunu rantu rantu di la strada, omini e muli, comu li furmiculi.

La strada non è so, la longa strada è comu fussi tutta squistrata cu cincicentu e cchiu carrabruneri...

Li furisteri di li furisteri echianunu macinannu pitrischettu; banneri gialli, stindardi gilestri, capiddi d'oru sparmati a lu suli, e schigghi forti di puddiri, e vesti di sita, e c'alla e scialacori russu, tutta la festa di Sant'Antoninu, tutti li soni di carnaliari, buttigghi di sciampagna e trusci gghini d'angiovi e alivi e di cacucciuliddi.

Americani, tedeschi, francesi, c'est charmant, beautiful, sulu pi iddi la me pinita è tutta wunderbari.

Puru pi li turisti italiani la me pinita è un paradisu verdi, milli culonni e ali di jaggiani, jochi di focu nta li celi azzurri, rutteddi pazzi e limpidi funtani, manteca e meli duci nta l'aricchi.

Lu ventu havi la voci di lu ciumi, si nzuppanu di ventu li zappini; ora lu rusignolu s'allammica cantannu peni di 'n anticu amuri, e vurpi addrummisciuti all'aria lassunu mussi a pinninu a vardia di li figghi.

E' tuttu un sonnu quietu la pinita.

Santo Cali Linguaglossa (Catania)

Bernardino Giuliana

RITORNU

Primo Premio ex-aequo

'N celu na cristira filija. Acchiana e scinni comu na dannata: si mpinna, trantulija e, a la sdurrutta, si lassa jiri, arrudulijata, ntrè na sciccozza a sdussu di na grutta.

Codda lu suli, tucchiya na campana, s'addumanu li primi lampadini. A li vursuri spaiunu l'armali e pi li vijola limmarrusi li genti s'arricampunu a li casti comu li pecuri d'annu a lu vadili.

A s'ura, a lu me paisi, li vecchi avontanu li porti e preanu pi li viti e pi li morti; pi chiddi ca si scuttanu lu pani nstanaviti ntr'o'nnu di pirre, pi chiddi ca juti a la vintura vidinu li guai di lu linu.

A s'ura, pi la gnuna gnuna, li carusi jocanu a echciappari e li chiu' ranni jocanu a l'amuri.

Amuri amaru ca si perdi e fuj comu lu ventu nmezzu lu lavuri comu lu micu ammoddu a na lumera, siddu nun s'aseja unni travagliari, quann'intra nun s'addubba pi mangiari.

E fu mala furtuna lu me jiri. E fu mala furtuna lu campari.

Vinni a lu munnu quannu lu «Voscienza» si schifjava pi li strati strati. Me matri, pi mpastari li capati, jiva a crijata e fici la vinnera.

Ci fu lu stuliju ntrè tutti li quartera quannu dda «santa» accattau a mia agnunjata ntra na pagliera cu me nanna ca jera na unija.

E ristammu tutti du' nmezzu la via. Me pa' morsi scacciati a la pirre.

E fu mala furtuna lu me jiri. E fu mala furtuna lu campari.

Ancora cu li canzi scacciatizzi m'adduavu a carrigiari pani: appi gargiat senza diri bizz di li patrana e di li parruciani.

Crsciu comu criscinu l'armali. Ammatula, me ma' mi prunnistioni fici a la Mmaculata e a lu Signuri setti viaggia e setti: luni pi luni di la casa a la chiesa nginicchiuni pi fami lu travagliu captari.

Ammatula, mamà, fu lu prijari. Supirchijatu piju di li cani sdetti pi nun moriri di fami di notti e notti senza dari voci, sulu, cu lu chiantu di me matri e na truscina mmurduta di uttuna.

E fu mala furtuna lu me jiri. E fu mala furtuna lu me sdari.

O Patri nostru, patruni di lu munnu ca o 'gnunu gastimstivu la via, stancavu di jiri annannu ntunnu ntunnu, facitimi chijicari jntra nni mia.

Ascuntati lu chiantu di lu figliu, facitimi asciari lu travagliu, ma dda, unni lassavu lu me cori ncatinazzatu jntra nantru cori.

Nun sacciu quali su li me piccati, facitimi turnari, c'aspittati. Facitimi turnari: macari pi moriri abbrazzatu di me matri o me matri abbrazzata a mia. Canciatila, Signuri, la me via. Canciatila, Signù, la me sventura. A s'ura, a lu me paisi jè notti:

Il pensiero di Nat Scammacca sul poeta Santo Cali

Non sono uno che si accalora tanto facilmente nell'elogiare questo o quel poeta e penso che anche gli italiani, in verità, hanno poco da accalorarsi nel sostenere i loro poeti, poiché in Italia, negli ultimi tempi, i veri poeti sono stati ben pochi.

Non voglio fare certo su queste pagine una polemica a proposito di Montale che a parer mio, scrive prosa alquanto difficile, prosa che tutti i suoi amici baroni, i lettori del Corriere della Sera e pochi altri italiani purtroppo chiamano poesia. (Bisogna ricordare, infatti, che Montale è un ammiratore di tutti quei poeti inglesi e americani che rappresentano lo schieramento letterario della destra).

Non vorrei nemmeno irritare gli ammiratori di Quasimodo affermando che le sue poesie difettano di tecnica e che perciò egli non è quel grande poeta come si è usi ritenere. E qui devo confessare, infatti, che non mi sono mai trovato ad invidiare Quasimodo per aver scritto questa o quella poesia, mentre, invece, ho invidiato Cesare Pavese. Sì, l'ho invidiato; mi sarebbe piaciuto — oh quanto mi sarebbe piaciuto — aver potuto scrivere quello che egli ha scritto, perché, senza ombra di dubbio, Cesare Pavese è il migliore poeta italiano dell'ultimo ventennio. Il Pavese, attraverso la lunga e laboriosa di «Lavorare Stanca», dove si coglie il riflesso della poesia americana a lui contemporanea, è arrivato alla più alta espressione poetica con le sue ultime poesie d'amore scritte con un linguaggio talmente puro, che, a prima vista, non denunzia tutta la tecnica e l'arte delle quali il poeta è assolutamente padrone.

E regolandomi sulla misura di questi miei concetti riguardo la letteratura italiana contemporanea, che rimasi meravigliato quando durante la riunione della giuria per designare il vincitore del Premio Placido Fardella, mi trovai ad essere appoggiato soltanto da Leonardo Sciascia alorché dissi che per la sezione in dialetto la migliore poesia era, senza dubbio, «E u diaulu arrieri a ogni zappinu» di Santo Cali. Il mio entusiasmo per il poemetto che Cali aveva sottoposto al nostro giudizio, non è una esagerazione, come qualcuno vorrebbe asserire, ma una vera convinzione. Sin dalla prima lettura, infatti, rimasi colpito da quei versi che raccontano della miseria e dell'ingiustizia umana, e non posso negare che a prima vista mi sono chiesto se non si trattasse, per caso, di una traduzione di qualche poeta spagnolo. Ma leggendo attentamente quei versi, e in vernacolo e in lingua italiana, dovetti ammettere che si trattava invece dell'onesto lavoro di un poeta che sa impiegare la sua arte, la sua tecnica assimilata attraverso gli anni, e che sa tenere entro certi limiti l'espressione di un contenuto che sgorga in espressioni veramente artistiche; inoltre la melodia e il ritmo invogliano il lettore a leggere e rileggere la poesia; e tutti sappiamo che la migliore misura nel giudicare una poesia è l'interesse che essa suscita nel lettore.

Mi considero fortunato per aver avuto la mia parte nell'assegnazione del primo premio ex aequo alla poesia di Santo Cali e sono del parere che la partecipazione del Cali e di altri valenti poeti abbia dato la possibilità al «Placido Fardella» di inserirsi tra i Premi più quotati d'Italia. Anche se quello che dico può sembrare esagerato, io continuo ad asserire che pur avendo letto migliaia di poesie concorrenti in migliaia di Premi, non sono riuscito, con tutta la mia buca volontà, a trovare una poesia che fosse un capolavoro; generalmente le poesie concorrenti esprimono una certa capacità intellettuale dell'autore, ma raramente in esse si possono trovare quei segni e quelle tracce che denunciano la vera poesia.

«E un diaulu dietro ogni zappinu» invece, non soltanto è poesia vera nel campo dialettale ma anche in campo nazionale. Nella prima strofa della poesia del Cali, l'imparagonabile scioltezza di linguaggio, la maestosa descrizione della natura ti fanno paragonare il poeta siciliano al poeta inglese Coleridge nella sua grandissima poesia «Kubla Khan». E sembra proprio

NAT SCAMMACCA (Segue in 4. pag.)

Clemente Di Leo

I PATRIARCHI

Segnalazione

Qui per la strada dei Borboni col nuovo marcioccolo sporcato di cemento (il sole si è messo solo da eroe, contro l'architetto del Genio Civile) qui dove cresce l'erba sui tetti e i bambini mangiano fuori con la luna fra le dita e le campane negli orecchi, devi passare con le scarpe copertonni Pirelli o con la faccia di gramigna se addosso non vuoi l'occhio di passero (ma è un gallinaceo dell'operaio - contadino che tredici volte si gira prima di aprire a un forastiero la bocca, per dire.

La sera è davvero magnifica con le stelle al completo nel cielo dopo un giorno tutto turchese; ma qui nessuno bada su al vento che non scioglie sacchi di grandine, al canto bruno del grillo al miracolo occulto di Lohengrin che mi spezza la vergogna di dentro e mi scuote col suo rame elettrico.

Pure, poeta (= mitico Vale) è quest'uomo che da terre si toglie le ciocie e le screta, sua madre cantatrice di salmi vestita di rughe, sua figlia che ride poco se guardo, e non lo.

Conosco le pietre susseccate alberi nodi liquefatti senza albore sul mio radar di Dio - Fossile -

Genitore - di - Semi; il mio dio è fatto di cenere e di calcce di morte, devo raccogliere i carboni per erigere una muraglia d'uomo e installare per gli orsi una palafitta d'avorio.

Mi chiederanno il Principio la somma che devo a mio Padre alle Acque che saltano e accordano a tratti il mio sangue salifero, ma io figlio Ortano della terra non ricordo il suo viso impossibile qui non posso accettare la parte, deve morire il regista visibile che ha messo me in un pollaio e il Vicario in un duomo.

Quest'uomo

mi dice che è una bella giornata.

GABBIANI IN BRETAGNA

Gabbiani di Bretagna che mirate il celeste sulle rocce e il bianco delle ali, a voi fratellini miei, ora che nudo poso a terra coperto d'edere e malzo sullo specchio del fiume gridando: Bello sei un dio! m'accompagno, e volo sul mare spaventoso che spumeggia sull'erbe avanzate e sulla corda d'acciaio che tiene ferma la nave in porto; così deserto queste fradice terre e volteggio sulle torri sui verdi castelli sulle pietre come tombe sullo stemma dell'uomo e sulle croci: m'incendio! e più non vedo me stesso, leggeri gabbiani simili ai miei falchi rossicci, e le insegne dove facemmo la spesa e le cattedrali intrecciate dagli alberi e la nonna appesa alla coda del mulo, e la pelliccia scura sul paito della signora.

Nessuno mi raggiunge qui oltre l'azzurro e l'oro delle rive, ma cadrò con voi sotto i fucili dell'uomo come il sasso che tiro al cavallo tra l'erba proibita.

dal volume «Frantumi di una reggia» Milano, 1966

Carrellata sulla serie C girone C

Risultati

Table with 2 columns: Team names (Akragas-Cosenza, Lecce-Crotone, etc.) and scores (1-1, 2-0, etc.)

Prossimo turno

Domenica prossima il Campionato di Serie C a causa dell'attività internazionale osserverà un turno di riposo.

TRAPANI - CASERTANA 0 - 1

Una strana, ma solita, tattica rinunciataria di questo abulico e menefreghista Trapani ha fruttato alla capolista Casertana due punti d'oro.

La tattica adottata dai granata ha invece fatto sì che lo schema prudenzialmente difensivo di Dal Monte e compagni diventasse prettamente offensivo e si cominciava ad assistere ad una «arremba - arremba» alla rete difesa da Bissoli.

Al 15' del s.t. la pressione ospite dava finalmente i suoi frutti: da Cavazzoni a Dal Monte che da pochi passi non aveva difficoltà a battere Bissoli.

TARANTO - SIRACUSA 1 - 0

La ennesima sconfitta del Siracusa si chiama Taranto. Una squadra quest'ultima, scesa in campo sicura di fare il suo risultato.

I siciliani però hanno cercato un risultato se non «pieno» ma quantomeno di prestigio.

E a dir la verità ci sono riusciti fino all'80' quando l'implacabile Lobascio che con una incornata metteva la parola fine alle speranze siracusane.

AKRAGAS - COSENZA 1 - 1

Una partita questa condotta all'insegna della disperazione da parte della squadra Agrigentina che, bene o male, ha dominato per l'intero arco di tempo.

TACCUINO CALCISTICO

La S.p.A. e il resto

Il risanamento del calcio professionistico resta un pio desiderio anche dopo la costituzione della S.p.A. Questa la sostanza della situazione emersa alla riunione romana dei dirigenti calcistici ed esplicitamente riconosciuta dagli interessati, una situazione che investe tutti i clubs a livello professionistico (ed anche semi professionistico) e che non bastava la trasformazione giuridica delle società per mettere tutto a posto come con un colpo di bacchetta magica.

anche andar bene ed essere accettato, quando il calcio fosse in se stesso un organismo sano, o quanto meno si apprestasse a combattere certe croniche disfunzioni che hanno profonde radici in esso. E' certamente positivo che si sia deciso ancora di più a scendere in campo con un anno di blocco agli stranieri. Ma erano cose neppure da accennare tanto appaiono ovvie e scontate. Per anni abbiamo fatto uscire dall'Italia preziosa valuta, per avere spesso, troppo spesso, in contropartita, degli autentici bidoni. Basterebbe vedere l'esplosione dei giovani, i cento esordi nel massimo campionato, da quando sono state chiuse le frontiere. Il fatto stesso che un esordiente in Serie A, sia pure con la squadra neo-campione, si avvilisca a vincere la classifica dei marcatori, ci sembra abbastanza significativo.

italiano. Hanno ragione, il football permette lo svolgimento dello sport dilettantistico attraverso il «Totocalcio», ma ciò non autorizza i dirigenti calcistici a pretendere aiuti e facilitazioni. SANTO CALI (Segue da pag. 3) strano come uno scrittore siciliano abbia potuto anche superarlo. Può darsi il caso però, che questa eredità anglosassone sia frutto soltanto della mia immaginazione e allora c'è da meravigliarsi di più quando come questi due poeti, vissuti in epoche diverse e in mondi addirittura estranei l'uno dall'altro, abbiano potuto avere, nel dare vita alle loro opere, tali momenti d'incontro. Oggi in Italia sono pochi i poeti che riescono ad essere maestri nella tecnica poetica e certamente uno di questi pochi è il Cali. Nella sua poesia la forma è talmente assimilata e controllata che non presenta alcuno ostacolo al contenuto che riesce a scorrere spontaneo entro i limiti di quella forma stessa, quasi come una inversione del mio principio di poesia, per cui è il contenuto a dettare la sua propria forma. E' dunque chiaro allora, che quando un poeta è molto preparato tecnicamente la forma non è uno ostacolo al contenuto e che in Cali forma e contenuto sono espressi contemporaneamente rendendo così sciolta e precisa la poesia. E' un diaulo arresi a ogni zappinu'. Non c'è alcun dubbio che il Cali sia passato attraverso un attento studio dei poeti latini e dei migliori siciliani come Meli e Rapisardi. Solo in due versi si sente la voce di Lorca: 'Oh sta pinita! Oh sta tentazione, / oh fame longa di setti piatti / pi i pizzenti di lu me quarteri. Ma è giusta la critica che sto muovendo a Cali? E' forse inammissibile che un poeta attinga da fonti veramente grandi? Ma Lorca rimane lì, soltanto in quei tre versi; per il resto c'è tutta la grandezza di Cali: Cc'è nta lu cori di la me pinita / un villaggiu ca penni di li rami / Non ho incontrato questo poeta, né letto altri suoi lavori. Lo ringrazio per avere dato alla commissione giudicatrice del Placido Fardella l'opportunità di premiarlo.

Meno di un mese alla 'Targa Florio'

Porsche e Alfa Romeo provano alle Madonie

Piloti e scuderie di tutto il mondo sono interessati alla classifica siciliana valida per il campionato marche

Piloti, scuderie di tutto il mondo da parecchio tempo si interessano alla 52a edizione della Targa Florio, la più vecchia corsa del mondo che domenica 5 maggio tornerà nuovamente di scena sull'intramontabile circuito delle Madonie. Di giorno in giorno sempre più numerose pervengono al Comitato Organizzatore della manifestazione richieste di informazioni e notizie sulla competizione alla quale spetterà il compito di aprire ufficialmente la stagione turistica siciliana 1968.

tura di nuova costruzione, il prototipo Nomad-Ford 1600 cc; Drudy e Holland; Peter Sadler e Williams Green; Brian Muir e John Raeburn che dovrebbero tutti pilotare delle Ford GT 40. Altre richieste sono pervenute da parte dei piloti «Gano e Sangrila» della Squadra Piloti Bardahi, i tedeschi Karl Foltech e Rudi Line tutti con prototipi Porsche. Le case automobilistiche interessate al campionato del Mondo Marche, cui la targa Florio è prova valida, non hanno ancora fatto pervenire la loro iscrizione soprattutto in quanto fino a qualche giorno addietro sono state impegnate nelle prime prove internazionali della stagione, ma tutto lascia prevedere che la Porsche, l'Alfa Romeo e numerose altre importanti marche non disserteranno la gara e faranno pervenire la loro adesione entro il prossimo 23 aprile, data ultima fissata per le iscrizioni. Notizie in questo senso vengono anche avvalorate da alcune prove che nei giorni scorsi sono state effettuate dalla Porsche e da l'Alfa Romeo sul circuito delle Madonie in vista della prossima Targa Florio.

Direttore Responsabile Antonino Schifano Per i tipi della STET Antonio Vento Editore TRAPANI

La colonna vincente

Concorso n. 33 del 14-3-1968

Totocalcio

Il nostro pronostico

Concorso n. 34 del 21-4-1968

Table with 3 columns: Team names, scores, and predictions for various football matches.

FANINO & FILIPPO

OFFICINA MECCANICA Riparazione Auto

TRAPANI Via Vincenzo Gioberti, 15

Ci ha rappresentato con dignità, con indipendenza di giudizio, con vivo senso di responsabilità critica

E' il Deputato del popolo Trapanese

Vota N. 2



MARZO 1966

- Coglie l'occasione dello scandalo della «ZANZARA» per mettere in evidenza il problema della gioventù italiana.

APRILE 1966

- Dibattito sul bilancio: il Parlamentare trapanese chiede intervento urgente dal Governo nel settore delle opere pubbliche del turismo, della pesca e dell'agricoltura. - Si schiera contro gli indiscriminati licenziamenti degli operai e chiede il rispetto del diritto al lavoro.

LUGLIO 1966

- Sollecita un piano organico per la costruzione di alloggi popolari in provincia di Trapani.

SETTEMBRE 1966

- Mette in evidenza lo stato di disagio delle popolazioni per la cattiva ricezione dei programmi televisivi in alcune zone. - Frana di Agrigento: chiede l'accertamento di responsabilità politiche e invita il Governo a colpire i responsabili di abusi e favoritismi. - Denuncia, protestando energicamente, le mancate provvidenze per il nubifragio sulla città di Trapani.

OCTOBRE 1966

- Viene apertamente denunciata l'insufficienza degli impianti per la attività sportiva dei giovani. - Porta in Parlamento la drammatica situazione finanziaria in cui versano i Comuni di Trapani e Marsala.

NOVEMBRE 1966

- Protesta energicamente per l'abbandono assoluto in cui è stata lasciata Trapani ad un anno di distanza dal nubifragio. - Interviene per la proroga degli elenchi anagrafici dei braccianti agricoli.

GENNAIO 1967

- Chiede al Governo la diminuzione delle spese correnti e quindi maggiori interventi per le spese produttive. - Sollecita per il Meridione tariffe ridotte per l'energia elettrica e parità di salari fra i lavoratori del Nord e i lavoratori del Sud. - Si dichiara favorevole alla riforma ospedaliera che costituisce un problema di civiltà.

LUGLIO 1967

- Sostiene la necessità di una nuova disciplina delle società sportive.

OCTOBRE 1967

- Chiede l'intervento dell'I.R.I. con una grossa industria per venire incontro alle esigenze drammatiche di Trapani e della sua provincia.

NOVEMBRE 1967

- Denuncia lo scandalo delle macchine di Stato al servizio dei privati.

DICEMBRE 1967

- Mette a fuoco i mali che affliggono l'università italiana e chiede maggior fiducia per i giovani.

GENNAIO 1968

- Chiede una legge speciale per i Comuni delle tre Province colpite dal terremoto.

FEBBRAIO 1968

- Durissimamente, protesta alla Camera per il secolare abbandono della Sicilia: chiede un atto di riparazione e di giustizia.

FEBBRAIO 1968

- Chiede al Governo una migliore difesa della nostra agricoltura in seno al Mercato Comune.

MARZO 1968

- Viene approvata la legge Montanti che assicura 3 miliardi l'anno di finanziamento all'Ente Acquadotti Siciliani.